

LIBRERIA
LARGO MAHLER

Scendi per i soci della Conca!!!

Libri di tutti i generi e poi tanta musica!!!

Una piccola accogliente libreria davanti all'Auditorium di Milano.
Aperto nelle serate del Giovedì e Venerdì fino alle 23,00.

Via Conchetta 2 - Mi - Tel 02.36536365
www.largomahler.it

La conca

Periodico del Centro culturale Conca Fallata www.laconca.org

numero 4 - aprile 2006 - anno XIV - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96



Una veduta del Parco Ticinello. Il verde è la principale risorsa della Zona 5 e il suo futuro è legato al risultato delle elezioni amministrative. La realizzazione del Parco Ticinello e il rifiuto dell'inceneritore sono le principali poste in gioco.

28 MAGGIO: OCCHIO ALL'INCENERITORE

Le elezioni politiche sono alle nostre spalle; ora tocca alle amministrative. Abbiamo fatto la nostra scelta sui destini del Paese e ora possiamo occuparci dei nostri interessi più immediati.

Il 28 e 29 maggio cambieremo, sia il sindaco del Comune di Milano, sia i Consigli di Zona. In questa doppia elezione sono in gioco interessi meno generali, ma ugualmente importanti perché direttamente legati alla vita di tutti i giorni.

È vero, oggi i Consigli di Zona non contano nulla: sono organi consultivi, per di più inascoltati. Appesantiscono le procedure senza incidere nelle scelte. Distribuiscono a pioggia l'elemosina di pochi spiccioli ad associazioni più o meno meritevoli. La loro utilità si riduce a essere un luogo dove i cittadini possono riunirsi per esprimere le loro inascoltate proteste.

Nell'ultima legislatura c'è stato un solo caso di un certo rilievo in cui il CdZ 5 è riuscito a incidere positivamente nella realtà: la difesa del Parco Baravalle dalla speculazione privata. Ma è stato un caso eccezionale per il concorrere di 2 condizioni: l'unanimità del CdZ e la presenza di una forte capacità di lotta dei cittadini.

E tuttavia la Zona 5 è una *città nella città* di circa 130 mila abitan-

ti, poco meno di Monza. Questa *città nella città*, oggi senz'anima e senza poteri, nella prospettiva del *governo dell'area metropolitana* dovrebbe diventare un vero e proprio *municipio*.

In ogni caso è nostro interesse che i problemi di questa *città*, che è la *nostra città*, emergano e siano riconosciuti.

Molti sono simili a quelli di altre Zone (casa, trasporti, degrado di alcuni quartieri, riduzione dei servizi, eccetera). La Zona 5 tuttavia ha una caratteristica diversa e preziosa: a differenza di altre, mantiene un discreto polmone verde che la rende una *città* potenzialmente felice.

Il guaio è che il nostro verde fa gola a molti ed è minacciato da più parti. I pericoli principali sono 3: una legge regionale che toglie i vincoli di edificazione nelle aree verdi destinate a servizi, il tormentato destino del Parco agricolo urbano del Ticinello, la proposta del Comune di costruire qui da noi un nuovo inceneritore per fare soldi bruciando rifiuti solidi urbani d'importazione. Alle spalle della nostra salute e del nostro verde.

Gli elettori della Zona 5 daranno il loro voto anche in base agli impegni dei due schieramenti su questi problemi, in particolare sull'inceneritore.

PARCHEGGIO DARSENA: CONTRORDINE

Costruttori e Comune cambiano idea: non più parcheggi a ore, ma per residenti

di Gabriella Valassina - Comitato abitanti dei Navigli

La politica del traffico dell'assessore Goggi nel Ticinese è improvvisamente cambiata. Il progetto per la costruzione del parcheggio a rotazione in area Darsena si è trasformato, quasi per magia, in un progetto per parcheggi residenziali. Le auto dei frequentatori di locali notturni non sono più un problema da risolvere costruendo sotto il bacino della Darsena l'inghiottitoio promesso. Potranno quindi continuare a circolare indisturbate nelle vie del divertimento? Ci aspettiamo una risposta dall'Amministrazione comunale.

Le società costruttrici motivano il cambiamento con la salvaguardia della Conca lignea del 1400. La Soprintendenza ai Beni archeologici ha infatti chiesto che non venga spostata perché il suo alto valore storico è vincolato al luogo del ritrovamento. Ciò comporta l'eliminazione di 120 posti auto e quindi un ridimensionamento del parcheggio che per essere ancora appetibile per chi lo ha finanziato deve produrre utili più certi, e con tutta probabilità ciò può essere ottenuto solo cambiando i destinatari.

È sempre più chiaro che il parcheggio non era un progetto "di pubblico interesse", ma un pro-

getto di interesse privato. L'osservazione delle carte non toglie il dubbio sulla conservazione integrale dei bastioni spagnoli e sicuramente le mura ottocentesche subiranno delle alterazioni e "in alcuni punti" saranno smontate. Questo cambiamento dovrà essere sottoposto a breve alla valutazione del Settore parcheggi dell'Assessorato ai trasporti. Per completare il quadro, a gennaio la Giunta comunale ha deliberato, guarda che coincidenza, la cessione dell'area di Corso Manusardi a una cooperativa privata per la costruzione di un parcheggio sotterraneo di circa 150 posti auto per residenti. Ci sarà, dopo anni di digiuno, sovrabbondanza di parcheggi per residenti. Un'osservazione finale. Negli ultimi giorni sono apparse sui quotidiani le affermazioni della candidata sindaco Letizia Moratti che chiede il blocco del piano parcheggi ideato e portato avanti dall'attuale Giunta. Ciò rende ancora più evidente l'assoluta irrazionalità di questa politica del traffico e la inconsistenza della dichiarata necessità della maggior parte dei parcheggi programmati sul territorio di Milano. Ci aspettiamo che questi parcheggi siano bloccati e messi in discussione dal prossimo Sindaco della nostra città.

Verranno chiusi gli ambulatori di Rugabella e di via Gola?

Il futuro dei nostri ambulatori insidiati dal mostro dell'ospedalizzazione. Si vuole portare tutto al San Paolo

di Fabrizio Rusconi

In via Gola si sta combattendo contro un mostro vorace e temibile, un mostro che vorrebbe inghiottirsi pezzo a pezzo i poliambulatori di zona annichilendo la loro stessa ragion d'essere, un mostro che si chiama ospedalizzazione. Medici, attrezzature, risorse che verrebbero risucchiate dall'Ospedale San Paolo dopo essere state tolte ai singoli poliambulatori. Perché in questo strano centralismo, dove tutto ciò che è periferico è proprio per questo vicino al cittadino, vicino all'ammalato, va gradualmente ad ingrassare il mostro, sono in realtà gli sprechi e le inefficienze a germogliare come ci spiega Ferappi del Comitato difesa sanità pubblica, l'uomo che al "mostro" sta rendendo difficile praticamente ogni boccone. "La malattia è un affare" spiega Ferappi combattivo, "e la regione ha interessi giganteschi sugli ospedali", detto altrimenti, anche la regione vuole che il mostro ingrassi. "Invece"

continua Ferappi, "i poliambulatori riducono i costi, e rendono meglio in termini di rapporto tra malato e medico perché prevenendo l'acutizzarsi della patologia, riducono le ospedalizzazioni e quindi i costi della degenza, inoltre sono vicini ai cittadini bisognosi di un'assistenza continua". Attualmente Ferappi protesta la sua incredulità sia distribuendo volantini ai passanti nonché all'utenza del poliambulatorio di via Gola, sia raccogliendo le firme per una petizione che ripristini la piena funzionalità del poliambulatorio di via Gola, e sensibilizzi l'opinione pubblica sulla bontà della stessa logica poliambulatoriale. Questi i "numeri della vergogna" che il comitato guidato da Ferappi denuncia a riprova della fondatezza dei suoi sospetti, mentre la direzione del San Paolo nega di voler smantellare il poliambulatorio: - un calo delle prestazioni dal 1996 ad oggi che da 360.000 sono scese a 62.000 (cinque volte

di meno). - diminuzione delle ore complessive di presenza dei medici pari a 200 ore settimanali. - vacanza del reparto di reumatologia a tutt'oggi senza medico. - chiusura del servizio Holter per malati di cuore. - apparecchiature radiologiche antiche e inefficienti. - crescita del fabbisogno per alcune specialità, quali Ortopedia, Reumatologia, Neurologia, Urologia, cui non corrisponde una sufficiente offerta di prestazioni. - carenza di alcune specialità ambulatoriali quali Medicina interna, Chirurgia, Medico prelevatore, Laboratorio di analisi. E mentre sui numeri del poliambulatorio di via Gola si è aperto un contraddittorio tra Ferappi e il suo Comitato e la Direzione del San Paolo di cui è portavoce Giuseppe Catarisano, il quale nega di voler procedere a un ridimensionamento delle attività, c'è invece una notizia che sembra invece ormai confermata: la chiusura del poliambulatorio in via Rugabella.

L'ultimo regalo del Commissario Albertini

Torricelli-Conchetta: si cancella un giardino per un nuovo parcheggio sotterraneo di 420 posti auto (284 a rotazione)

di Elisa Detti - Consigliera dei Verdi di zona 5

Nonostante la raccolta di firme dei residenti e le mozioni del centro-sinistra del Consiglio di Zona 5 contro la costruzione del parcheggio, un altro giardino piantumato che si affaccia su Via Torricelli verrà a breve espianato e distrutto. Il parcheggio si svilupperà su tre piani sotterranei di 4.807 metri quadri ciascuno, per un totale di 14.421 metri quadri e con un volume complessivo di 40.379 metri cubi. Nel parcheggio troveranno posto 420 autovetture collocate in 136 boxes chiusi e 284 posti auto a rotazione. I parcheggi per i residenti hanno una loro logica, ma quelli a rotazione (cioè a ore) attirano nuove macchine come il miele attira le api. E questo in un'area che certo non ha bisogno di altre auto! Le 2 rampe di accesso ed uscita saranno rispettivamente sulle Via Torricelli e Conchetta. Il giardino su via Torricelli che viene cancellato è un'ex discarica abusiva, e ha una bella storia. È stato realizzato dopo un'imponente raccolta di firme durante l'amministrazione Formentini e

tenuto in ordine dalla Global Service e dai residenti. Ricordo che durante i mesi di agosto, il signor Martelli ed il Sig. Lufrano (oggi entrambi deceduti) portavano faticosamente secchi d'acqua per dissetare gli alberi. Ricordo gli sposi che venivano a farsi fotografare davanti a meravigliosi cespugli di fiori colorati. Ricordo che la signora Rosa portava una sedia sotto l'albero più grande e si riparava dal grande caldo. Ora, dalla sua finestra che affaccia sul giardino, guarda gli alberi e non sa ancora che fra poco non li potrà più vedere. Non solo, ma dovrà tenere le finestre chiuse perché l'inquinamento che porteranno le 420 auto non la farà più respirare. Perché? Era così indispensabile uno scempio tanto grave? Era così indispensabile una raccolta di firme durante l'amministrazione Formentini? Grazie commissario Albertini!



Aurora
ASSICURAZIONI

AURORA ASSICURAZIONI SPA - AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02/89511002

Fax: 02/89504896

mail: 35382@age.auroraassicurazioni.it

Polizze di assicurazione per la casa, gli infortuni, Pensions integrative, R.c. Professionali, R.c. Auto. Preventivazione e consulenza gratuite Professionalità e cortesia al Vostro Servizio.

En plein air fleurs

Eventi e design floreale
Allestimenti per matrimoni
Rarità botaniche

Via Ettore Bugatti 1 (angolo via F.lli Frascchini), 20142 Milano
Tel. 0289305818 - fax 0289310091
www.enpleinairfleurs.it - fleurs@enpleinairfleurs.it

La politica del Comune di Milano per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani

Interrogazione del 20 marzo dei consiglieri comunali Aldo Ugliano e Valter Molinaro, seconda parte. Bruna Brembilla, assessora provinciale all'ambiente, conferma che non è necessario un nuovo inceneritore per i rifiuti solidi urbani.

Qui di seguito pubblichiamo la seconda parte dell'interrogazione dei consiglieri comunali Aldo Ugliano e Valter Molinaro che dimostra l'assurdità di costruire un nuovo inceneritore nella nostra Zona. Il problema è centrale per scegliere il nuovo sindaco e la nuova maggioranza che guiderà il Comune e il Consiglio di Zona dopo le elezioni del 28/29 maggio. Lo abbiamo detto, ripetuto e dimostrato: un nuovo inceneritore in provincia di Milano non serve, o meglio, serve per fare cassa ai danni della nostra salute e del nostro verde. Il nuovo inceneritore infatti brucerebbe rifiuti solidi urbani importati da altre Province.

La strategia di riduzione dei rifiuti è ambientalmente, economicamente e socialmente la più corretta, sostenibile e universalmente perseguita dalle imprese e Amministrazioni pubbliche più avvedute. Una frazione significativa dei rifiuti, oltre a quella già differenziata, è riutilizzabile per essere trasformata in opportunità economiche e sociali, oltre al vantaggio della migliore sostenibilità ambientale: facciamo alcuni esempi. Alcuni sistemi innovativi per il riciclo dei rifiuti, sono stati illustrati da esperti ambientali, durante la Commissione comunale Ambiente del 10 febbraio 2006: il caso dell'umido (che costituisce il 40/45% dei rifiuti) che con trattamenti adeguati, potrebbe produrre humus utilizzabile in agricoltura; la plastica, che ora viene in genere riutilizzata una volta sola, da cui si potrebbe trarre carburante non convenzionale, con potere calorifico di 11.000 Kcal per ogni kg, la pirólisi dei copertoni, da cui si potrebbe trarre olio combustibile con un potere calorifico di 8.000 Kcal per Kg ecc. oppure il recupero dell'acciaio all'interno del cinturato delle gomme dei camion ecc. Sul fronte delle politiche di riduzione dei rifiuti il Comune di Milano potrebbe dunque svolgere

una importante azione di regia, nei confronti delle diverse catene della grande distribuzione, supermercati e ipermercati, e del sistema di ristorazione pubblico e privato, per applicare la legge del "Buon Samaritano" (L. 155/03 Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale). Tale provvedimento prevede la possibilità di distribuire agli indigenti prodotti vicini alla scadenza o le grandi quantità di cibo inutilizzato, che fino ad oggi gli operatori sono costretti a conferire tra i rifiuti. Inutile sottolineare la valenza sociale di tale iniziativa come risposta all'aumento della povertà e del bisogno, e quella ambientale, perché diminuisce notevolmente i rifiuti, soprattutto quelli "umidi", riducendo un immenso spreco alimentare. Per stimare l'impatto positivo di questa iniziativa abbiamo l'esempio della Coop che ha attivato questa attività, in base alla legge 155/03, in 23 ipermercati e 80 supermercati nel corso del 2005. La Coop ha donato complessivamente merce commestibile ad uso umano per Kg. 580.643, le associazioni no-profit coinvolte sono state 692, le persone assistite sono state 27.000. (dati Bilancio Sociale Coop 2005). Altro esempio: in attuazione delle norme conte-

nute nel Dlgs 25 luglio 2005, n. 151, di recepimento delle direttive 2002/95/Ce, 2002/96/Ce e 2003/108/Ce, è importante ricordare che dal 13 agosto 2005 non si possono più gettare tra i rifiuti i vecchi elettrodomestici, che vanno invece restituiti ai negozi ove si effettua il nuovo acquisto (uno contro uno), ovvero conferiti in un punto di raccolta, in entrambi i casi gratuitamente. Ciò consente la raccolta separata dei "Raee" (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) e il loro reimpiego, riciclaggio e recupero. In considerazione del fatto che già alcune amministrazioni locali della nostra regione (ad esempio Brescia e Cremona con l'iniziativa "okkio all'imballo") si sono attivate nei confronti delle strutture commerciali della grande distribuzione per ridurre gli imballaggi delle merci e favorire l'impiego di contenitori di recupero, anche il Comune di Milano potrebbe attivarsi in tal senso nei confronti degli operatori commerciali privati, con effetti significativi su circa il 30% dell'attuale produzione di rifiuti in città. Ritorniamo ora alla questione dell'inceneritore: facendo un conteggio sui RSU relativi all'anno 2004, si evince che ogni giorno a Milano sono prodotte 2014 tonnellate; smaltite nell'inceneritore Silla 2 1.230 tonnellate; recuperate 638 tonnellate (carta, vetro, plastica ecc). Resterebbero, secondo questo conteggio, 146 tonnellate di rifiuti da smaltire. Ma, come abbiamo visto, anno dopo anno prosegue il trend di riduzione dei rifiuti; non conosciamo ancora il dato 2005, ma se si confermano i dati degli anni precedenti, per quale ragione si dovrebbe costruire un nuovo inceneritore, gemello di Silla 2, (1.450 tonnellate al giorno) nella zona sud di Milano? Per 146 tonnellate? Senza contare i grossi problemi di compatibilità ambientale: la prevista localizzazione dell'inceneritore nella zona del Sud Milano presuppone un'occupazione di circa 20 ettari, che saranno sottratti al verde pubblico. Ma vale la pena di realizza-

Parco agricolo sud Milano. La Brembilla in tale occasione ha ammesso che la Provincia di Milano non ha ancora risolto lo smaltimento dei rifiuti tossici e pericolosi, ma per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani, quelli appunto che possono andare in un inceneritore, sia Milano, sia la Provincia sono autosufficienti. Dunque "un nuovo inceneritore non serve".

Qui di seguito pubblichiamo la seconda parte dell'interrogazione di Ugliano e Molinaro. È un po' lunga, ma poiché riguarda la nostra salute e il nostro verde, conviene leggerla con attenzione.

inceneritori per risolvere il problema delle discariche e nel contempo produrre energia e teleriscaldamento, imponendo al Parco Sud un impianto industriale al posto di alberi e prati, con una spesa pubblica che si aggirerà intorno ai 200 milioni di euro? Dagli esempi proposti dalle politiche ambientali da subito realizzabili, dalle buone pratiche possibili e già sperimentate da altre Amministrazioni locali, il Comune di Milano potrebbe, avendo a cuore gli interessi generali e le politiche ambientali, economiche e sociali più sostenibili, attuare scelte che rendono inutile un nuovo inceneritore a Milano. **Serve una moderna e non condizionata strategia ambientale, economica e sociale per attuare coerentemente i principi delle tre R (Riduzione, Recupero, Riciclaggio), una strategia che si è già dimostrata ambientalmente compatibile ed economicamente conveniente sia per i cittadini sia per la comunità locale.**

A seguito di questa analisi sulla situazione dei RSU, in qualità di Consiglieri comunali in questi giorni abbiamo presentato un'interrogazione urgente al Sindaco ed alla Giunta per sapere: • quali siano le motivazioni che spingono l'Amministrazione comunale a prevedere la costruzione di un secondo inceneritore nella zona Sud di Milano, quando mancano i credibili presupposti che giustificano tale scelta; • per quali ragioni il Comune di Milano non abbia attuato una coerente scelta di politiche orientate alla riduzione alla fonte dei rifiuti prodotti, ma anzi sostenga ed incentivi il conferimento di rifiuti di altri Comuni negli impianti di smaltimento AMSA della città; • se sia intenzionato a promuovere in città iniziative come il "last minute market" in attuazione della legge del "buon samaritano" incentivando, anche con una politica di riduzione della tassa rifiuti, la rete della grande distribuzione commerciale ad attuare le iniziative di recupero delle merci alimentari. Le donazioni delle merci recuperate saranno destinate alle associazioni non profit che operano nel territorio e che assistono i bisognosi; • per quali ragioni l'impianto Silla 2, a fronte della riduzione dei rifiuti prodotti in città, non venga riportato alle originali quantità di smaltimento, che erano state definite in 900 tonnellate al giorno, operando invece per utilizzare l'impianto al limite della capacità (1450) anche a scapito della raccolta differenziata.



La città della scienza mette in pericolo il parco agricolo sud

di Alessandro Rizzo

Il piano di ampliamento dell'Istituto Europeo di oncologia, lo Ieo, sul modello del National Institute of Health di Bethesda negli Usa, ossia il Cerba, è oggi riproposto con forza dallo stesso Veronesi, suo ideatore, che invita le istituzioni locali a concedere l'utilizzo delle aree messe a disposizione da Salvatore Ligresti nel Parco agricolo sud di Milano.

Il caso ha suscitato alcune comprensibili reazioni: un documento di Polis, un gruppo di studio di Legambiente, titolato "Il caso Ieo", critica fortemente il progetto non nella sostanza ma, bensì, per la procedura, seguita fino a oggi, circa la sua approvazione e discussione, sottolineandone i prevedibili rischi e pericoli, nonché la mancata progettazione urbanistica. Lo Ieo ha sede da 15 anni in via Ripamonti e comprende reparti di alta specializzazione negli studi di diagnostica, terapia e ricerca.

Il nuovo progetto prevede un ampliamento considerevole delle strutture, con un nuovo reparto per la terapia e la diagnostica, una struttura polifunzionale, oltre a nuovi parcheggi e altri servizi generali. Il complesso occuperebbe circa 5 ettari di suolo. Per realizzare la nuova struttura si sono modificate le destinazioni d'uso delle aree del parco da "verde agricolo" in "zone per attrezzature di interesse sovracomunale": le modifiche sono state recepite dal Comune di Milano nel 2001 e dalla stessa Provincia nel 2002. Nonostante nessun progetto finora sia stato

approvato, il Comune di Milano ha previsto la possibilità di "autorizzazioni mirate" in aree del Parco destinate ad altre funzioni. Il direttore del Parco ha approvato un progetto non ben definito e in cui non vi è menzione di opere di mitigazione o ripristino ambientale, né del necessario parere di compatibilità ambientale sulle medesime. I lavori di ampliamento della struttura, però, sono già iniziati, senza che sia stato valutato l'impatto paesistico, in una area così importante come quella del Parco agricolo sud di Milano, e senza avere espresso nessun tipo di obiettivo principale dell'opera, quale lo sfruttamento del progetto in una versione di riqualificazione e di rilancio della struttura agricola e ambientale.

Esiste un piano, che deve essere approvato dal Consiglio Provinciale, a salvaguardia della vocazione agricola e ambientale del Parco, di forte importanza e basilare nell'ambito dell'attività agricola a cui è preposto. Le percentuali della superficie destinate all'attività agricola sono palesemente e determinatamente stabilite e fissate dalle disposizioni del medesimo:

ebbero secondo le ultime disposizioni abbiamo che il Piano è stato investito da competenze urbanistiche non proprie. Le associazioni degli agricoltori e quelle ambientaliste, in una lettera inviata alla presidente del Parco agricolo sud di Milano, assessora Bruna Brambilla, plaudono la ripresa della procedura di approvazione del Piano in questione da parte del Consiglio provinciale di Milano, ma auspicano che questa procedura sia anticipata da un confronto e partecipazione con le utenze e i soggetti interessati a dare il proprio parere sul progetto stesso, data la forte rilevanza delle destinazioni a uso agricolo. Nella lettera aperta lanciata da Polis il 4 aprile si denuncia un mutato atteggiamento dei sindaci e delle amministrazioni locali che, per la gran parte, sembrano interessate non alla valorizzazione del Parco, bensì da una sottrazione di proprie aree per destinarle a iniziative, in particolare modo residenziali o commerciali, considerandolo non più scelta strategica per la qualità ambientale dell'area metropolitana, ma ostacolo allo sviluppo dell'area metropolitana, in un'ottica "regressiva" e "sviluppiata".

Periodico del Centro Culturale Conca Fallata

Casella Postale 13028 - 20130 Milano
Direttore: Flaminio Soncini
Direttore responsabile: Leonardo Brogioni
Stampa: Tipografia Il Guado - Corbetta (MI)
Reg. al Tribunale di Milano n. 410 del 22.6.1996
c.f. 971824400156, p. iva 12051280159

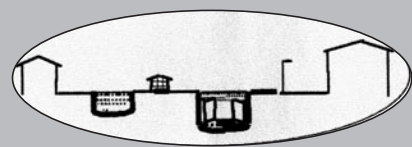
Hanno collaborato a questo numero: Antonio Capoduro, Cristina Carli, Gabriele Cigognini, Guglielmo Landi, Valter Molinaro, Alessandro Rizzo, Aldo Ugliano, Gabriella Valassina, Vittore Vezzoli, Stefano Zorzoli

Le fotografie sono di Giuseppe Mazza, Leonardo Brogioni e archivio LaConca
www.laconca.org

Publicità: Laura Ronci, tel. 335 5330755
Informazioni: tel. 0289300806 - 028266815
e-mail: info@laconca.org

Il periodico è disponibile nelle edicole dei quartieri Spaventa, Stadera, Pezzotti, Boeri, Torretta, Chiesa Rossa, Missaglia, Terrazze e Gratosoglio; presso il Consiglio di zona 5; presso la Biblioteca Chiesa Rossa, la Biblioteca di via Tibaldi e via Frà Cristoforo; presso i CTS Stadera e Gratosoglio e numerosi negozi della zona.

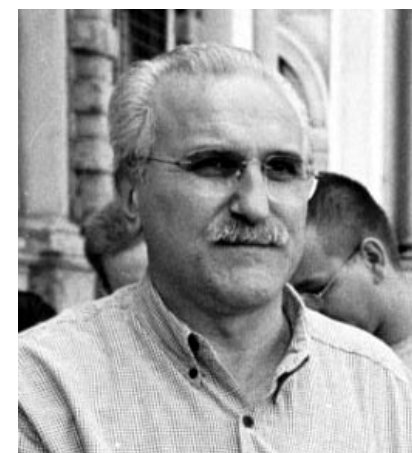
Aderente alla Rete dei Comitati Milanesi
C/O Cooperativa Barona E. Satta, Via Modica, 8 - 20142 Milano
E. mail: retecomitatimilano@fastwebnet.it - Tel. 349.4300829



LINEA DIRETTA CON PALAZZO MARINO

a cura di Aldo Ugliano - Consigliere Comunale DS

Lo scandalo dei parcheggi costruiti e poi dimenticati



Milano ha bisogno di parcheggi, è un fatto innegabile. Lo sviluppo della città, la viabilità che è cambiata richiedono nuovi posti auto per i residenti, nuovi parcheggi per chi si reca quotidianamente in città per lavorare. Ma la Giunta Albertini ha uno strano concetto di queste esigenze dei cittadini: progetta un megaparcheggio sotto la Darsena di Porta Ticinese, tanto per attirare ancora più traffico in una zona già stracolma di auto, abbatte alberi a

tutto spiano per fare spazio alle auto, nonostante le sacrosante proteste dei Comitati di cittadini che si oppongono alla distruzione dei pochi angoli verdi esistenti. In compenso però si dimentica completamente che a Milano esistono parcheggi già costruiti da anni e poi abbandonati: in città circa cinquecento posti auto giacciono inutilizzati, precisamente in via Gaggia (zona Porto di Mare), via Morosini e via Fiamma. Ma anche nella nostra zona: in piazza Carrara, in via Carcano/Vivarini e in via Pavia, per un totale di circa 230 posti auto. È uno spreco ed uno scandalo: per scendere nei particolari delle singole vicende, i 116 posti di piazza Carrara sono dieci anni che aspettano che siano espletate le relative questioni burocratiche. La Coop aveva fatto domanda in Comune per poterli gestire, aveva vinto il bando, ma manca ancora l'autorizzazione finale. Intanto resta vuota, inutilizzata un'area vasta in una zona congestionata di traffico come quella dei Navigli. Eppure qui non si devono tagliare alberi o andare contro la volontà dei cittadini: semplicemente, il Comune non fa niente per accelerare i tempi, è solo una storia di "ordinaria burocrazia". Altro esempio: tra le vie Carcano e Vivarini esiste un'area comunale, chiusa dal 1997, con 60 posti auto all'aperto inutilizzati. Un tempo, almeno, i residenti si servivano di questo spazio, ma poi ne è stato proibito l'accesso ed è rimasto completamente vuoto, anzi il pezzo di strada antistante il cancello si riempie spesso di rifiuti abbandonati. Infine c'è la via Pavia, anch'essa in zona Navigli: qui, da almeno tre anni, sono pronti altri 56 posti auto realizzati in accordo con una Società immobiliare. Ma per problemi burocratici sono ancora vuoti: infatti erano stati ceduti in perpetuo da un privato al Comune, ma l'Amministrazione comunale non ha mai provveduto all'accatastamento, atto pregiudiziale a qualsiasi accordo per l'affidamento ad una gestione privata. Tre esempi insomma di pessima gestione della cosa pubblica: il Sindaco Albertini, insieme con la sua Giunta, non ha governato bene la sua città anche riguardo a queste problematiche, è stato un pessimo "amministratore di condominio". Vediamo, il prossimo 28 maggio, di provvedere adeguatamente.

Ultime novità sul Parco Ticinello

L'esproprio della Cascina Campazzo, richiesto in Consiglio comunale con una mozione urgente da me presentata, sottoscritta da tutti i Capigruppo di Maggioranza ed Opposizione e poi votata all'unanimità, sta procedendo celermente. Infatti sono stati reperiti a Bilancio i fondi necessari (Euro 3.300.000,00), l'esproprio risulterebbe quindi finanziabile con un mutuo già in essere e, di conseguenza, immediatamente spendibile. Trascorsi i trenta giorni di legge per le osservazioni, la pratica ha terminato il suo iter all'Urbanistica, è ora al vaglio del Segretario Generale per il parere di legittimità. Una volta ottenuto, ci vuole l'approvazione della Giunta e del Consiglio: a questo punto, prima che il vecchio Consiglio comunale venga definitivamente sciolto, l'esproprio della Cascina Campazzo è possibile, non ci sono più scusanti o rinvii pretestuosi. Vigileremo attentamente perché tutto proceda secondo i progetti e venga finalmente realizzato il Parco Agricolo Urbano del Ticinello.

IL PARCO TICINELLO DIVENTA UN PUNTO PARCO SUD MILANO

Inoltre: informazioni in merito alla procedura di esproprio della Cascina Campazzo

di Flaminio Soncini

Domenica 9 Aprile, durante una delle consuete giornate di festa organizzata dal Comitato per il Parco, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del Punto Parco Ticinello quale Punto Parco Agricolo Sud Milano. Era presente l'Assessora provinciale all'Ambiente, nonché Presidente del Parco Sud, Bruna Brembilla (DS). "L'Ente Parco Sud Milano - ci spiega Andrea Falappi, presidente del Comitato - ha deciso di realizzare in alcune località significative del Parco Sud dei centri di informazione dotati di documentazione (depliant, libri, carte topografiche, ecc.) che riguardano il Parco, la sua storia, la sua estensione, la storia e le tipologie di agricoltura ed altre informazioni utili. Nel comune di Milano il Parco Ticinello è la prima località a venire inaugurato come Punto Parco. Seguiranno altri due punti, uno dentro a Boscoincittà e l'altro vicino a Nosedo, dove esiste una cascina in cui vive una comunità di ambientalisti. Poi ne verranno attrezzati altri sul territorio della Provincia. Qui la documentazione, che noi teniamo nella sede del Comitato, è già quasi esaurita e chiederemo riformamenti all'Ente Parco Sud".

In merito alla situazione degli espropri, Falappi sa che tutto sta procedendo ma non ha sotto mano una situazione precisa, a causa delle feste pasquali e dei ponti imminenti, che determinano l'assenza di molti funzionari comunali. Da parte nostra, abbiamo appreso che la pratica dell'esproprio è presso l'Ufficio del Segretario Generale del Comune per il parere di legittimità e speriamo che questo parere non tardi. Apprendiamo anche, da fonti certe, che la ragioneria del Comune ha messo a disposizione i liquidi per l'esproprio della cascina Campazzo, 3.300.000 euro. Se tutto va bene, la cascina sarà espropriata entro il termine del 30-05-2006, come programmato. Secondo Falappi, ci sono poche possibili-

tà che gli eventuali ricorsi dei proprietari (che si danno per scontati) abbiano successo, a meno che non siano stati fatti ancora grossolani errori di forma nelle procedure.

Per sanire l'esproprio occorrono una delibera della Giunta e una del Consiglio Comunale. Ma se l'attuale giunta rimane in carica fino alla nomina della nuova, dopo le elezioni, il Consiglio sta praticamente già decadendo. Aldo Ugliano, da noi interpellato, ci ha confermato che anche il Consiglio può essere convocato, per questioni di urgenza, (e l'esproprio della Campazzo è tale) fino all'insediamento del nuovo Consiglio. "Non ci sono scuse ammissibili che possano giustificare l'Amministrazione comunale, se non procederà all'esproprio" dichiara perentoriamente Ugliano.

Non abbiamo informazioni invece sull'avanzamento delle procedure di esproprio dei terreni, che, come abbiamo detto nel numero di marzo, dovrebbe essere completato entro la fine del 2006. Per concludere, torniamo a chiederci se la vicenda del Parco Ticinello, dopo 23 anni di tempo perso, doveva finire proprio con l'acqua alla gola, a cavallo di due tornate amministrative.



foto di Silvia Brocca

Convegno su
VIAVERDE, VIA DI PACEvenerdì 12 maggio, h 20.30 - 23.00
Casa della Pace - Via Dini 7

Sul modello delle greenway già realizzate in Europa e in America, il Centro culturale conca fallata ha inventato una viaverde che attraversa da nord a sud la Zona 5, dal Parco Ravizza alla Casa della Pace e al contiguo Parco Ticinello.

La viaverde è un percorso riservato a pedoni, carrozzelle e ciclisti, dove donne, uomini e bambini possano liberamente muoversi senza essere ostacolati dal traffico veicolare. Le auto incrociano le viaverde passando sotto e i cittadini in carne e ossa tornano padroni della loro città.

La viaverde è una via di pace, non solo perché offre un percorso alternativo per raggiungere la Casa della Pace, ma anche perché è un modo di usare la città silenzioso e rispettoso degli altri. Un modo pacifico.

Introduce l'Architetto Antonello Boatti,
docente del Politecnico di Milano

TUTTI SONO INVITATI

IL POLO DI CENTRO IN ZONA 5

Il giorno 31 Marzo si è svolta presso un ristorante della zona 5 di Milano una cena per la raccolta delle firme per il "Polo di Centro". Il nuovo partito nato circa due anni fa a Milano è in costante crescita ed ha aperto sedi ormai in otto regioni italiane. "Stiamo raccogliendo i moderati che non si riconoscono nell'attuale bipolarismo e ringra-

zio personalmente Cristina Giancola (vice Segretario Nazionale) che è riuscita nella difficile opera di riempire un ristorante con persone che alla unanimità hanno aderito al nostro progetto sottoscrivendo la nostra candidatura alle prossime elezioni al Comune di Milano..." ha dichiarato Fabio Durante (Segretario Nazionale). www.polodicerentro.org

Al Gratosoglio aumentano furti, occupazioni abusive e atti vandalici

Il consigliere Ugliano ha promosso un incontro con l'assessore alla sicurezza Manca e il vice questore Mauriello. No dei Vigili a un presidio al Gratosoglio

di Vittore Vezzoli

Non siamo ai livelli peggiori di degrado sociale, ma la situazione al Gratosoglio si è molto aggravata negli ultimi anni.

Le informazioni raccolte dal Comitato di quartiere parlano infatti di un numero crescente di furti negli appartamenti, di occupazioni abusive, di atti vandalici e di bande di ragazzini all'opera.

Ai primi di marzo il consigliere comunale Aldo Ugliano ha promosso incontri con l'assessore alla sicurezza Guido Manca e il vice questore Mauriello, incontri ai quali hanno partecipato esponenti della vita associativa del quartiere. Da queste riunioni sono usciti alcuni impegni,

quali il rafforzamento dei pattuglianti e l'introduzione di 2 poliziotti di quartiere, promessa oramai mitica.

Dando la notizia nel numero di marzo, La conca annotava speranzosa che le elezioni sarebbero state una buona occasione per mantenere l'impegno.

A fine marzo invece per tutta risposta, l'assessore Manca comunica il no dei Vigili urbani alla domanda di un presidio fisso al Gratosoglio.

Secondo i Vigili, e secondo l'assessore, un presidio nel quartiere è "inutile" perché "nel territorio di competenza del comando Gratosoglio sono già operativi due Presidi" e quindi "la creazione di un ulteriore Presidio" sarebbe di troppo (?).

La risposta dei vigili e dell'assessore ha lasciato l'amaro in bocca alle associazioni del quartiere e ha aumentato le preoccupazioni.

Del resto, secondo il Comitato di quartiere, la presenza sul territorio delle forze dell'ordine, è senz'altro indispensabile, ma non sarebbe da sola risolutiva. Un documento scritto in preparazione degli incontri sulla sicurezza, contiene infatti queste osservazioni e proposte. "Lo scopo" si legge, "è quello di intervenire ad iniziative che rafforzino il tessuto sociale del quartiere attraverso tutte le possibili attività, sostenute concretamente dalla municipalità e dalle istituzioni, siano esse sportive, ricreative, culturali e sociali; lo spirito è quello di ricreare tutte le possibilità di superamento del disagio gio-

vanile con l'apertura o il potenziamento, per esempio, di palestre, di luoghi di aggregazione quali: il Cam di via Saponaro, il Centro sportivo Carraro e gli spazi appositamente previsti dal Contratto di quartiere." Il documento prosegue sottolineando la necessità che "i costi di tali attività devono essere tali da non limitare la partecipazione per chi avesse problemi economici o di altra natura." Come abbiamo visto, in risposta abbiamo finora avuto, o promesse non mantenute, oppure il rifiuto della ragionevole richiesta di un presidio dei Vigili.

La situazione al Gratosoglio non è ancora arrivata al peggio, ma se queste sono le risposte, ci si può anche arrivare.

ALTRI SOLDI PER IL CONTRATTO DI QUARTIERE?

La Gazzetta Ufficiale del 14 marzo ha pubblicato un decreto che stanziava 311 milioni di euro per il completamento dei Contratti di quartiere. Il sparsi in tutta Italia. 50 milioni saranno destinati alla Lombardia, e di questi 8 milioni potrebbero essere assegnati al Gratosoglio. Beninteso, 8 milioni in aggiunta ai 43 già previsti. Questo almeno è l'obiettivo che si è posto il Comitato di quartiere. Agli 8 milioni di euro potrebbero aggiungersi anche i possibili risparmi derivanti dai ribassi d'asta.

Il Comitato, insieme ad altre 13 associazioni del Gratosoglio, ha fatto girare una petizione, che in soli 4 giorni ha ottenuto 750 fir-

me. La petizione chiede il finanziamento aggiuntivo per coprire le spese di questi due obiettivi.

- Riquilibrare e ristrutturare le aree e gli edifici della zona sud, finora esclusi dal Contratto di quartiere.

- Inserire nelle manutenzioni straordinarie dei 18 fabbricati del lotto nord i seguenti interventi al momento non previsti: messa in opera di 60 nuovi ascensori, verifica degli impianti antincendio sulle scale, creazione di isole ecologiche.

8 milioni non sono pochi, e neppure 750 firme in 4 giorni, ma il risultato di questa richiesta è ancora tutto da verificare.



La conca

cerca pensionato/i dinamici e motivati
per vendita pubblicità ad esercizi in zona 5
Possibili guadagni oltre 500 €/mese
con poche ore di lavoro alla settimana
tel 02 8266815 - 02 8261498

Alcune immagini di questo numero del giornale sono state realizzate da un gruppo di allievi dell'I.T.S.O.S. "Albe Steiner" nell'ambito di un workshop di fotografia tenuto dall'associazione Polifemo: La Conca li ringrazia per la collaborazione

ELEZIONI DEL 28 e 29 MAGGIO 2006:
INFORMAZIONI ELETTORALI SU LA CONCA

Si comunicano le condizioni per la pubblicazione di messaggi politici elettorali per le Elezioni Amministrative fissate per il 28 e il 29 maggio 2006 sul numero di maggio 2006 del periodico La conca: Pagina intera Euro 305 - 1/2 pagina Euro 202 - 1/4 pagina Euro 121 - Riquadro 12,5 x 10 Euro 74 - Riquadro 12,5 x 5 Euro 40 - Riquadro 6 x 5 Euro 25 L'annuncio dovrà pervenire su file ed essere realizzato concordando il programma di grafica da utilizzare.

Le tariffe sopra riportate sono già state scontate a norma di legge ed escluse di IVA. Termini per la prenotazione e la consegna dei materiali: 15 maggio 2006. Ogni inserzionista avrà 3 copie gratuite de La Conca; eventuali copie in più devono essere richieste insieme alla prenotazione e saranno fatturate ad Euro 0,10 l'una. Potranno essere destinate al massimo due pagine alle informazioni elettorali a pagamento. Se le prenotazioni dovessero superare tale limite, l'attribuzione degli spazi avverrà secondo il principio di parità tra le liste.

Le tariffe verranno applicate a tutti i partiti e movimenti politici e ai rispettivi candidati. Il pagamento dovrà essere sempre anticipato. La conca non pubblicherà le inserzioni che non saranno interamente saldate prima dell'uscita dei rispettivi numeri. La Conca si impegna al rispetto delle leggi e dei provvedimenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ad accettare informazioni elettorali da qualunque parte provengano, purché conformi alla legge, a non concedere posizioni speciali a nessuno.

Per le richieste di pubblicazione rivolgersi a Guglielmo Landi -tel 3398736900

CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano



studio madesani

amministrazioni stabili
gestioni patrimoniali
studio tecnico - pratiche catastali
arbitrati immobiliari

piazza agrippa 10
20141 milano

tel. 02 89 50 10 45 - fax 02 89 54 92 93

STUDIO DI COLLEZIONISMO

Monete • Francobolli
Schede telefoniche nuove ed usate • Cartoline
Gratta e vinci • Capsule Miniassegni • Kinder

Filatelìa e Numismatica
servizi abbonamento
Italia - Vaticano - S. Marino
Carte Filateliche Folder • Acquisto/Vendita

CANNILLA G. 3474637165
Via Stadera 18 interno - 20141 MILANO
Tel. 0284800401 - P.IVA 04939550960
CCIAA 1788746

UNA VIA AL MESE a cura di Antonio Capoduro



Piazza Remo Cantoni

Nello stradario la piazza Remo Cantoni non c'è. Infatti è nuova nuova, inaugurata il 27 marzo dall'assessore alla cultura Stefano Zecchi, accompagnato per l'occasione da Vigili in alta uniforme. In realtà lo spazio esisteva da tempo: è la spianata coperta di marmi bianchi, dietro l'albergo Arcobaleno alle Terrazze, un tempo allietato da una fontana ora tristemente

spenta.

La piazza, in momenti diversi, è ritrovo di grafitari e di mamme con bambini che hanno paura di sporcarsi il vestitino nel vicino Parco Ticinello.

Oggi ci sono anche le targhe con il nome dell'illustre filosofo.

Remo Cantoni nasce a Milano nel 1914. È stato un filosofo e storico della filosofia nella facoltà di magistero a Roma e poi a Pavia. Ha fondato assieme ad Antonio Banfi, che fu

suo maestro ispiratore, la rivista "Studi Filosofici" di cui fu redattore capo. Nel 1950 è stato fondatore di un'altra rivista: "Il Pensiero Critico". Cantoni è uno dei protagonisti del mondo culturale italiano, e ha seguito Banfi nella sua opera di rinnovamento e di aggiornamento della cultura filosofica italiana, in direzione anti-idealistica e fenomenologica. Ciò ha portato questi filosofi a collegare in modo più stretto la filosofia alla scienza, in modo da offrire una concezione complessiva della realtà. I fenomenologi, di cui Cantoni fa parte, verificano che la ricerca filosofica non si

emancipi dai connotati di esperienza da cui deve partire, per evitare che la ricerca stessa diventi astratta e fine a se stessa.

Il pensiero di Cantoni è, appunto, più legato all'istanza praticistica che non alla speculazione teorica pura: perciò interpretava la storia della filosofia non tanto come pensiero filosofico astratto, ma piuttosto come storia della cultura.

Risulta inevitabile quindi che la sua ricer-

ca guarda la vita vissuta nella sua dinamica concretezza: i suoi studi hanno come oggetto l'origine della cultura nelle manifestazioni artistiche, religiose, scientifiche dei popoli civilizzati, il cui misticismo ingenuo ritrova ancora operante nella tormentata esistenza contemporanea, della quale sente ed esprime tutta la complessa problematica e la tragica drammaticità.

Approfondendo poi il suo pensiero in senso più propriamente filosofico, egli si è inserito in quella corrente antimetafisica nella quale confluisce tanta parte del pensiero contemporaneo, senza tuttavia lasciarsi sviare dalle sconcertanti pretese di un antirrazionalismo irresponsabile. Anzi, Cantoni appare convinto che l'uomo, libero pur nella sua finitezza, può conferire un senso all'esistenza, in quanto, se deve rinunciare alla fondazione metafisica dei valori, è tuttavia in grado, come essere razionale, di fondarli egli stesso con la propria scelta responsabile e di farsene portatore.

Le opere di Remo Cantoni in cui emerge in modo emblematico la crisi della cultura odierna sono: *Crisi dell'uomo. Il pensiero di Dostoevskij (1948)*, *La coscienza inquieta. S. Kierkegaard (1949)*, *Mito e storia (1958)* in cui approfondisce criticamente la concezione della storia come era stata elaborata dalla cultura tedesca contemporanea.

Nel testo del 1958 dal titolo *Umano e disumano* ha presentato i lineamenti della sua filosofia "una filosofia dell'uomo come ente finito e storico, portatore di valori che nessuna potenza metafisica o cosmica, a lui trascendente, può in sua vece, garantire o fondare". Concetto che riprende e approfondisce in *Illusione e pregiudizio (1967)* e in *Antropologia quotidiana (1975)*.

Altre opere importanti sono: *Il pensiero dei primitivi (1968)* *Che cosa ha veramente detto Hartmann (1972)*.

Remo Cantoni muore nel 1978.

Per il consiglio circoscrizionale 5 (scheda verde) il 28 e 29 maggio vota



Elisa DETTI - Consigliere dei Verdi in Zona 5

Sono laureata in Legge e difendo da sempre con forza e passione l'ambiente ed i diritti degli animali indifesi.

Da 10 anni sono guardia ecologica ed ho fatto dell'educazione ambientale il mio stile di vita.

Elisa DETTI

IL MIO PROGRAMMA
NO

- all'inceneritore nel parco sud
- ai parcheggi sotto al verde
- alle antenne vicino alle scuole
- alla proliferazione della grande distribuzione alimentare
- alla speculazione edilizia

SI

- ad una zona + pulita + sicura + bella + felice
- al Ticinello libero
- al cibo sicuro e biologico nelle mense delle scuole
- ai servizi pubblici più efficienti
- al maggior rispetto per i diritti che tutelano gli animali
- all'incentivo dell'uso della bici e alle piste ciclabili



L'attività della Savorelli 1937 nel mese di aprile 2006

di Stefano Zorzoli

Buongiorno a tutti gli sportivi! Ecco il consueto breve aggiornamento sull'attività calcistica (giovanile e dilettantistica) della Savorelli 1937, che utilizza il campo comunale "Enrico Cappelli" di piazza Caduti del Lavoro, nelle adiacenze di viale Tibaldi.

Parliamo subito della prima squadra, che disputa il campionato di **Prima Categoria**: ahinoi tutte le più pessimistiche previsioni si sono avverate. Con una drammatica striscia di ben sei sconfitte e un solo pareggio nelle ultime sette partite disputate, accompagnata da una prevedibile "accelerazione" delle altre squadre in lotta per non retrocedere, la squadra è adesso ultima in classifica e con due punti da recuperare sulla penultima. La società sta cercando di far leva sul carattere e sull'orgoglio dei propri giocatori, nella consapevolezza che la situazione è molto critica ma che fare punti nelle ultime quattro partite che restano potrebbe servire per accedere almeno ai play-out salvezza, evitando così almeno la retrocessione diretta. Le due partite in casa di queste quattro, in particolare, potrebbero dare l'ossigeno indispensabile per il necessario colpo di coda. Ecco le due partite casalinghe (domenica alle ore 15,30) che mancano alla fine del campionato:

- 30 aprile 2006 contro la Frogmontegani;
 - 14 maggio 2006 contro il Lacchiarella.
- Per quanto riguarda le altre squadre della sezione agonistica, la formazione degli **Juniores** sta concludendo un dignitoso campionato, in una posizione che sarà attorno al quarto-quinto posto. Ricordiamo

che l'anno scorso la squadra allenata da Codecasa aveva disputato un eccellente campionato e che diversi ragazzi erano stati premiati con il passaggio in prima squadra. Ciò ha inevitabilmente indebolito la formazione, che comunque si è ben comportata.

La formazione degli **Allievi 1989-1990** di Alberton continua nel frattempo nella sua striscia vincente, con gol e spettacolo. Domenica 9 aprile la squadra ha schiantato la formidabile capolista Virtus Binasco con un netto 4-1, infliggendole l'unica sconfitta dell'anno. Cresce il rammarico per il negativo periodo invernale, quando alcune sconfitte hanno impedito di ambire alla vittoria nel girone. Adesso i ragazzi hanno comunque il dovere di puntare almeno al secondo posto, lottando con Zibido e Lacchiarella nelle ultime tre partite della stagione.

Le formazioni **Giovanissimi 1991** di Marchini e **Giovanissimi 1992** di Sarcina si sono riprese dopo un periodo di appannamento e possono concludere il rispettivo campionato in una posizione dignitosa. Degna di menzione in particolare l'ottima vittoria della formazione del 1991 per 3-0 contro il Fatima, squadra di alta classifica, mettendo finalmente in mostra un ottimo gioco.

Anche i campionati della Scuola Calcio (Esordienti, Pulcini) si avviano ormai verso la conclusione. Con il mese di maggio parte così il tradizionale Torneo "Carlo Savorelli", giunto quest'anno alla 45a edizione e che si disputa a partire dal 7 maggio 2006 nei giorni feriali dalle 18,30. Il Torneo Savorelli accoglie squadre di tutte le categorie, dagli Juniores ai Pulcini, proponendo una serie di triangolari sullo

stile di quelli giocati dalle squadre di serie A durante l'estate, cioè con tre partite della durata di un tempo l'una. Se volete passare una serata primaverile di calcio e di amicizia, nel mese di maggio passate in Savorelli.

Come ogni mese, ricordiamo che presso le strutture della Savorelli è attiva una piccola ma moderna **palestra**, utilizzata per organizzare corsi di ginnastica arti-

stica, aerobica, danza moderna e altro. Sono inoltre disponibili il campo principale a 11 giocatori in modernissima erba sintetica, insieme a due campi di calcetto ugualmente in materiale sintetico (di cui uno coperto), affittabili per partite tra amici o colleghi a prezzi competitivi. Per informazioni e prenotazioni il numero è **0289511889**.

Arrivederci a tutti gli sportivi!

Local heroes
Donazioni: **36**
Vite salvate: **28**

ADO
Associazione Donatori Ospedale San Paolo
Chi dona sangue
dona futuro!

AVIS
GRUPPO SAN PAOLO

Ospedale San Paolo
Servizio Trasfusionale
tel. 02 8184 4209



www.webscience.it ph. A. Raffin

Aldo Ugliano
i tuoi
diritti
in buone
mani

L'ULIVO Vota l'Ulivo.
Vince Ferrante. Vince Milano.

Le prossime iniziative del Comitato soci coop Rogoredo-PiazzaLodi

Visita alla città di Marzabotto

In occasione delle celebrazioni del 60° anniversario della Costituzione Italiana e in collaborazione con l'ANPI di Rogoredo, è stata organizzata una visita alla città di Marzabotto per sabato 13 e domenica 14 maggio.

Il programma, fra l'altro, prevede un incontro con le autorità di Marzabotto con la deposizione di una Corona d'alloro al Sacrario dei Martiri e una escursione alla Pietra di Bismantova.

Costo della gita: 110 euro.

Prenotazioni presso l'Ufficio soci Ipercoop PiazzaLodi tel 02 54045250 e l'Ufficio soci di Rogoredo - tel 02 55700065

QUATTRO ANPI ROGOREDO COOP
COMITATO COCI COOP
ROGOREDO-PIAZZA LODI

presentano

"MIA CARA MADRE"
Ricordi e voci della nostra terra
dal 1913 alla Liberazione 1945
di IVANA MONTI

La storia attraverso la memoria e il canto popolare della nostra terra

Uno spettacolo rievocativo, un omaggio alla memoria di cinquant'anni di storia italiana: brevi e semplicissime lettere di una figlia alla madre, ricostituiscono uno spaccato di vita delle nostre campagne d'Emilia dal 1913 al 1945. Vengono riproposti musiche e canti popolari d'epoca: gioiosi, di guerra, di lavoro e di protesta. Presenti anche i canti liturgici e le campane che con i loro rintocchi hanno scandito la dura vita dei nostri vecchi e le hanno dato il senso del sole.

25 aprile 2006 - ore 20.30

presso il
Teatro della Quattordicesima
Via Oglio 18 (ad. Corso Lodi)

INGRESSO LIBERO
Fino ad esaurimento dei posti



L'arco del 1800 prima dei lavori

Recupero e restauro della Conca Fallata

A lavori ormai ultimati vogliamo esprimere alcune perplessità sui lavori effettuati. Siamo infatti contenti del restauro ma diversi elementi sono, a nostro parere discutibili, come i tanti materiali utilizzati con cemento su pietra, intonaco che copre il muro in blocchi a vista e soprattutto l'arco del 1800 coperto dal piano grigliato.

Mostriamo alcune foto e invitiamo i lettori a visitare il cantiere ed esprimerci la loro opinione.



L'arco del 1800 dopo i lavori

Si riduce il personale delle biblioteche di zona?

Intervista al direttore La Torre sullo stato delle biblioteche di zona.

di F. R.

Il direttore delle biblioteche comunali La Torre, così conclude la nostra intervista: "noi facciamo i bibliotecari ed è quindi nostro interesse che le biblioteche funzionino". Un'affermazione che ben suggella una chiacchierata che è stata fin dall'inizio improntata al più schietto realismo. Lo stesso La Torre ci tiene a tener distinto il suo punto di vista personale dalle decisioni e dai progetti dell'Amministrazione. Ciò premesso entriamo nel merito della discussione sullo stato delle biblioteche di zona. "Allo stato attuale delle cose non ci sono problemi visibili nella gestione delle nostre biblioteche" spiega La Torre. Che significa: "nessuna riduzione di orario, né di servizio, né di personale", anche se poi ammette che, per alcune vicissitudini - un'aspettativa e due pensionamenti -, il personale si è ridotto di tre unità. Ma quella del Direttore è anche un'affermazione prudente perché, se è vero che allo stato attuale i problemi, che pur ci sono, non si vedono, domani potrebbero essere troppo macroscopici per nasconderli sotto il tappeto. Al momento, per il Direttore La Torre, uomo prudente e realista, il problema vero è uno solo: "razionalizzare le risorse". Ciò significa evitare sprechi e inefficienze, sfrondare i rami davvero superflui, ridurre laddove si può

ridurre, magari erogando determinati servizi soltanto a coloro che davvero li richiedano. Resta comunque soddisfacente per il Direttore l'offerta complessiva del servizio. "Una copertura oraria delle nostre biblioteche che va dalle nove del mattino alle sette e quarantacinque di sera, con l'eccezione di Tibaldi che chiude alle dieci", puntualizza La Torre, che si dice soddisfatto "anche dalla varietà dei servizi offerti dalla biblioteca e per gli ottimi livelli di utilizzo di tutte le biblioteche di zona, tantoché, limitandoci alla Tibaldi, abbiamo una movimentazione di libri intorno ai 2700-2800 mensili e un uguale numero di audiovisivi". Continuando coi grandi numeri: 5600 sono i tesserati in Tibaldi; 4500 in Chiesa Rossa; 1800 in Fra' Cristoforo. "A Gratosoglio" puntualizza La Torre alla domanda sulla ex-biblioteca, "si è deciso di chiudere solo dopo aver ponderato i pro e i contro e aver convenuto esservi più disagi che vantaggi, non ultimo l'angustia dello spazio e il pericolo di incendi che comprometteva lo sfruttamento del salone soprastante". Ma poi per una biblioteca che se ne va ce n'è forse una che arriva. "Stiamo collaborando al progetto per una biblioteca che dovrebbe sorgere in via Gola, angolo Naviglio, sull'area che fu della Vecchia Fornace. I ritardi ci sono ma siamo ottimisti e contiamo di vedere quanto prima il progetto realizzato".

Una biblioteca un po' speciale

di F. R.

Al Centro Psico Sociale di via Conca del Naviglio 45, nel loro volantino si cita la Yourcenar delle Memorie di Adriano, assolutamente condivisibile l'epigrafe: "Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo arrivare". E così loro, quelli del CPS, lo hanno fatto: hanno fondato una biblioteca. È una citazione quanto mai appropriata, quella della Yourcenar, perché c'è dentro tutto. C'è l'orgoglio per un progetto intelligente e mai superfluo, la fondazione di biblioteche, perché la cultura può essere davvero considerata un nutrimento indispensabile al proprio benessere. C'è il richiamo allo spirito che in tempi di iperattività rischia di soccombere sotto l'onere degli impegni, tanto che alla fine di lui, dello spirito, quando non lo si coltiva, non resta più niente. E infine c'è un pizzico di amarezza, quella di chi è consapevole di vivere in giorni non troppo felici o spensierati, ma rintuzzata dall'orgoglio di chi da sempre combatte contro i pregiudizi e la superficialità. Al Centro Diurno di Conca del Naviglio tutte queste cose ci sono in abbondanza. Perché offrire a un'utenza generica un servizio pubblico che prevede prestiti di libri, consultazione, una videoteca assortita con 350 titoli, due postazioni informatiche con possibilità di

accedere ad internet, non è cosa da poco. Ma la cosa più convincente è la possibilità di essere utili al quadrato. Utili sia a noi utenti qualunque, sia agli utenti del Centro Psico Sociale che si stanno personalmente spendendo in questo progetto faticoso ma gratificante, che fa parte di un percorso terapeutico basato su attività e socializzazione. Sei gli utenti del CPS che, coadiuvati da educatori professionali, stanno gestendo la biblioteca. Così, grazie a loro, noi abbiamo una biblioteca in più, che va ad aggiungersi alle altre presenti nella nostra zona, soddisfacendo i bisogni di un'utenza allogata al nord della Darsena.

La biblioteca, come tutti i progetti sociali, è nata con poco - spiega la responsabile del CPS, Giovanna Mormandi. "Inizialmente i libri gli abbiamo donati noi e anche gli scaffali". Poi invece sono arrivati gli stanziamenti, tutti rigorosamente extra-budget, e di questo, dice la Mormandi, "bisogna ringraziare chi come noi ha creduto al progetto. Il Comune di Milano e l'azienda ospedaliera" (il CPS dipende dal San Paolo). "Senza considerare l'effetto positivo che le donazioni hanno avuto sui sei utenti del Centro", spiega Barbara Bortolini che segue il progetto come educatrice, e aggiunge: "per loro è importante sentirsi accettati, soprattutto in una città spesso avara come Milano". L'inaugurazione ufficiale della biblioteca è prevista per il 17/05 alle ore 11.

PEPE VERDE dal 1987

Consumare Bene Per Vivere Meglio

prodotti biologici, biodinamici, macrobiotici
alimentazione naturale, tradizionale.
prodotti per la cura del corpo e della persona

pane biologico
a pasta acida o pasta madre
pane tirolese pane di kamut 100%
pane di farro 100% pane di segale 100%

Pernaton
la linea completa per i dolori articolari
gel - bagno caldo - integratore



www.pepeverde.com
Via F. Brioschi 91
20141 milano

Chiuso il lunedì mattina
Orario da martedì a sabato
dalle 9.30 alle 13.00 e
dalle 16.30 alle 19.30
Tel 02.45494025
Info cell 328.4560059